Creta, agosto 2021

Premessa, o avviso ai naviganti
Se siete già stati a Creta 10 o 15 anni orsono, non ci tornate. Non fatelo, davvero.
Se proprio volete, evitate accuratamente ogni posto, spiaggia, località che avevate già visto.
Equipaggio avvisato, mezzo salvato.
Creta è molto cambiata negli ultimi anni. E non sempre in meglio.
Anche se è un po' come paragonare mele con pere, abbiamo trovato molta più gente a Creta quest'anno (2021), dove i negozianti si lamentavano ancora delle basse presenze causa Covid che, in proporzione, a Naxos o nel Peloponneso. L'affollamento e la turisticizzazione di Elafonissi sono molto peggio di quelli di Elafonisos.
La differenza principale credo sia la modalità di fruizione dell'isola di Creta, rispetto ad altre località, sempre greche, che avevamo già visitato
L'isola ha ben 2 aeroporti in grado di accogliere gli aerei delle low-cost, a Chanià e Heraklion con Rethymno in mezzo, ed è bombardata da charter che riversano quantità industriali di visitatori ogni giorno con voli diretti da tutta le principali città europee. Il Peloponneso non ha aeroporti da charter vicini, così come nemmeno la maggior parte delle isole. Giusto Corfù, Santorini, Mykonos e Rodi, che infatti sono quelle più turisticizzate.
Creta non è poi così grande, i visitatori tendono principalmente ad accentrarsi nelle 3 città sulla costa nord e poi ogni mattina migrano con le loro auto a noleggio verso le località del sud, dell'est e dell'ovest, causando trenini di auto verso i luoghi turistici, affollando i parcheggi e le spiagge sin dalle prime ore di sole, e rimigrando dal pomeriggio indietro verso le città.
Morale? Ad esempio, evitare con cura i "Grandi Classici" ovvero Balos, Elafonissi, Vai perché ormai sono trappole per turisti e basta. Piuttosto concentratevi sul sud est, che ha tante possibilità sia su terra che su mare.
Ma tenete pronto un "piano B" in caso di Meltemi forte o ondate di calore, tipo una ritirata ad Aghia Roumeli o una fuga da Creta con un biglietto open per il ritorno.
Già, il vento. Il Meltemi lo conoscevamo di nome e di fatto, come chiunque abbia frequentato le isole greche, ma così forte, rafficato e caldo non lo avevamo ancora sentito. Le due estremità dell'isola, a est e a ovest, sono state quelle dove nel 2021 il vento è stato anormalmente forte. A questo si sono sovrapposte diverse ondate di calore, anche queste anomale, che hanno portato la temperatura abbondantemente sopra i 40° anche di notte e sempre condite dal vento forte.
Considerato il Global Warming e le conseguenze, non credo che la situazione Meltemi + Ondate di Calore possa migliorare gli anni prossimi, ma si può sperare nella fortuna, come per le vacanze in Norvegia e la pioggia.

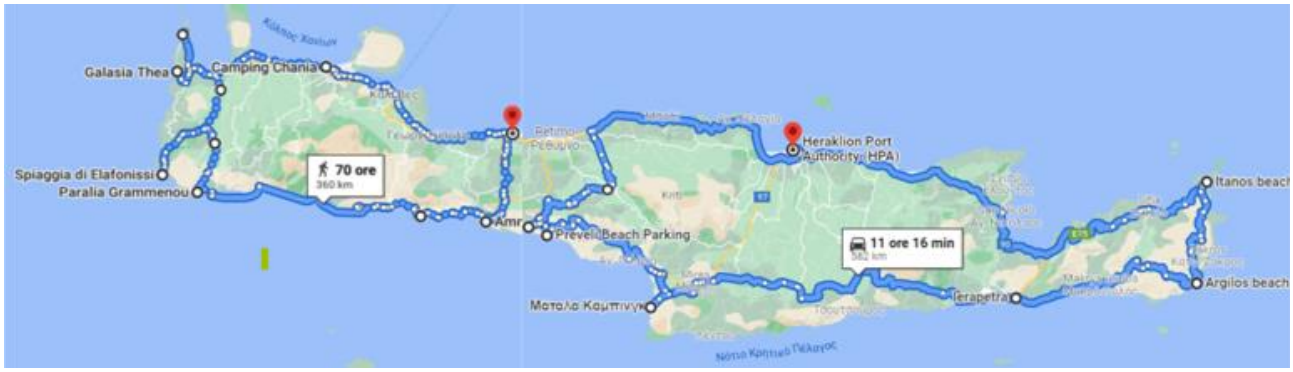
Creta e i camper
Prima considerazione da fare è che le località che dispongono di campeggi a Creta si contano sulle dita di 1 mano, almeno nel 2021. Pianificate di conseguenza per la gestione corretta degli scarichi e portatevi un bel serbatoio flessibile per le grigie.Questo perché solo un campeggio era predisposto per le grigie, gli altri talvolta ci hanno domandato cosa fossero o, i più evoluti, suggerivano l'uso di un roll tank/serbatoio separato per scaricarle nelle nere.
Abbiamo visto camper, non solo greci, tenere sempre aperto lo scarico delle grigie e rilasciare liquidi indiscriminatamente, anche in campeggio.
Ci eravamo portati la 2^ cassetta, per gestire eventuali criticità, ma non la abbiamo mai usata, così come avevamo migrato tutti i detergenti di bordo verso quelli biologici per ridurre un eventuale impatto ambientale.
Per i rifornimenti d'acqua, soprattutto la costa sud e sud-est è ricca di fontane e fontanelle a cui attingere liberamente.

Data la scarsità di camping, abbiamo fatto diverse notti in libera un po' ovunque, da parcheggi in città al bordo spiaggia, anche vicino a camping, nessuno ci ha detto alcunché. Abbiamo aperto tendalino e tavolo solo nei camping, ma abbiamo visto camper farlo anche dove non era consentito.

Ricordo che anche in Grecia fuori dai camping è consentita la sosta, non il campeggio, che potrebbe essere punito severamente. Ma, data l'assenza totale di controlli, sta principalmente a voi decidere se rispettare le regole o meno, con le conseguenze del caso anche per chi verrà dopo di voi con un mezzo come il vostro.

Se avete uno scooter, non diventate anche voi parte del "popolo del noleggio", facendo base in uno dei pochi campeggi per fare gite giornaliere e unirvi alla massa, ma vi suggerisco di sfruttare l'autonomia del vostro camper per raggiungere nel tardo pomeriggio la località che volete vedere, trovandola sgombra, e così godervela dall'arrivo almeno fino la tarda mattinata del giorno dopo, fuori dagli orari più frequentati.

Il giro è stato questo
Partenza da Ancona il 30/7
Sbarco ad Ancona il 22/8
Durata totale viaggio 24 gg, approfittando dei w.e.
Il mezzo è un furgonato, un Iveco Daily L3H3, lungo 7mt, largo 2mt, alto quasi 3mt chiamato "Nuvola", quando gli vogliamo bene e "cicciabomba" quando diventa ingombrante.



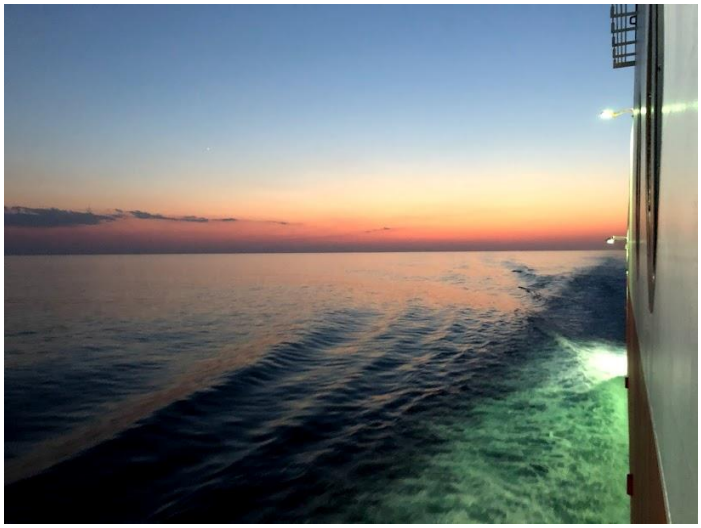
Volevamo avere una panoramica di Creta, per cui, sbarcando a Heraklion, ci siamo immaginati un percorso a 8, in pratica un anello Est e un anello Ovest con l'incrocio dalle parti di Plakias, sulla costa sud.
Le soste non erano definite nel dettaglio, avevamo mappato una lista di possibilità tra cui scegliere e più o meno ogni giorno abbiamo deciso la meta del giorno dopo, talvolta cambiando ancora adattandoci alla situazione che trovavamo e talvolta perdendoci qualcosa.

Sotto trovate un resoconto giorno per giorno.
Se volete leggere di Balos in camper, ci siamo andati l'11 agosto
Se volete leggere di Elafonissi, ci siamo andati il 13 agosto
Se volete leggere delle Gole di Samaria in camper, ci siamo andati il 17 agosto

Iniziamo

Venerdì 30 luglio – da Ancona a Patrasso COB
(*anche alle navi installano il "retrofit"?)*

Il traghettone rosso e bianco attracca circa 1h dopo l'orario di partenza previsto, poi inizia a scaricare. Sarà una lunga attesa …
Nel frattempo, siamo tutti fermi sotto al sole cocente ormai da oltre 3 ore
Attenzione: cercate di non entrare tra i primi e trovarvi così parcheggiati nella parte scoperta del traghetto.
A parte il sole che vi brucia, sia all'andata che al ritorno la nave ha sputazzato - letteralmente - gasolio dai fumaioli. All'andata c'è chi si è svegliato in piena notte con il pigiama, lenzuola e materasso investiti dalla pioggia nera e puzzolente entrata dagli oblò o dai finestroni.
La mattina i marinai hanno fatto il loro meglio con le pompe per lavare tetti e fiancate.
Dicevano che fosse dovuto all'aggiornamento della motorizzazione della nave che non "digeriva" bene il gasolio imbarcato. Solo che il problema si è ripresentato anche al ritorno, su una nave diversa, quindi non credo sia una questione occasionale.
In compenso, notte calda, afosa e con poco ricambio d'aria nonostante fossimo vicino a un'apertura laterale.



Sabato 31 luglio – da Patrasso al Pireo
(*sembrava facile ….)*

Sbarchiamo a Patra con largo anticipo per l'imbarco successivo per Creta, previsto per le 21.00: abbiamo tempo per un primo bagno ristoratore dopo il caldo afoso della notte in nave
Prendiamo una serie di stradine lungo la costa per arrivare a una spiaggia, quando improvvisamente ci troviamo bloccati in una coda immobile.
Google dà rosso fino quasi a destinazione, l'ingresso dell'autostrada per evadere dal blocco però è a poca distanza: resistiamo in coda, confidando che, fosse anche un incidente, qualcosa si smuoverà. Infatti, dopo un tempo indefinito, iniziamo ad avanzare di qualche passettino e ci avviciniamo lentissimamente allo svincolo, ma solo per scoprire che il motivo dell'avanzamento è perché le auto davanti a noi fanno inversione a U
Un poliziotto poco anglofono ci dice che davanti la strada è bloccata per incendio e che, se vogliamo aspettare, potrebbero passare 3 o 4h. Ma anche no, grazie.
Facciamo anche noi inversione a U e liberiamo 7 mt di coda per chi era dietro, così che possa avanzare, ricevere l'informazione e girare a sua volta
Con la coda in senso opposto ormai diventata decisamente lunga, recuperiamo un imbocco dell'autostrada a monte.
Sorpresa: arrivati al casello scopriamo che anche l'autostrada, che transita vicino alla costa, è bloccata per l'incendio, o si aspetta o si torna indietro dal passaggio aperto per l'occasione tra i caselli di entrata e uscita.
Con il traghetto ad orario fisso, attendere un tempo indeterminato comincia a far aguzzare la ricerca di soluzioni alternative.
Dopo una consultazione di Google, decidiamo per un percorso diverso: statale di montagna verso Sella e poi discesa fino a Kamares, dove la situazione dovrebbe essere tranquilla.

La strada di montagna è bella e ci fa prendere rapidamente confidenza con quella che sarà poi una costante a Creta: le strade strette e piene di curve. I posti, i colori e le strade ci ricordano il Cilento, la zona di Pollica e Gaido in particolare.
A Kamares verso Atene tutto tranquillo ma, in senso opposto, c'è la polizia che blocca il traffico e l'accesso all'autostrada.
Vediamo Canadair ed elicotteri sorvolare la zona
Arriviamo in scioltezza al Pireo e ci imbarchiamo con ampio anticipo.
Cena a bordo vista mare e poi, una volta partiti, rintanati nel freezer formato cabina, in sonno criogenico fino all'alba.

Domenica 1° agosto – da Heraklion a Itanos 150 Km
(*un primo assaggio del popolo dell'autonoleggio*)

All'alba delle 5.45 e con orario greco (-1 h su Italia) il consueto "kyríes kai kýrioi" che esce a tutto volume dall'altoparlante ci avvisa che siamo praticamente arrivati al porto.
Ci liberiamo dal ghiaccio che ricopre le coperte, sgombriamo in fretta la cabina e infine mettiamo le ruote sul molo di Heraklion.
1° Obiettivo della vacanza a Creta: assaggiare una Bougatsa calda da Kirkor in piazza Venizeiou.
Obiettivo fallito: dopo una difficile e complicata ricerca di un posto dove lasciare cicciabomba senza bloccare il traffico o percorrere chilometri a piedi, scopriamo che è troppo presto, tutto chiuso. Ci riproveremo al ritorno.
In compenso Googolino tanto amato mi fa fare acrobazie e peli a macchine e muri, girando per le strette stradine del centro storico di Heraklion. Ne usciamo a fatica e puntiamo rapidamente sulla penisola del Nord Ovest di Creta.
La colazione? La faremo vista mare per strada mentre attraversiamo un paesino con un forno aperto
Saltiamo la spiaggia di Voulisma e il Monastero di Topoloue, dopo 2 notti complicate vogliamo un mare in cui buttarci e stare tranquilli per un po'.
Nonostante l'ora da panettieri e giornalai, notiamo in giro pandine et similia con adesivi di car renting che puntano verso est anche loro: sono il "popolo dell'autonoleggio" che impareremo presto a conoscere.
Gente che fa base in una delle 3 città principali e poi si sposta per l'escursione giornaliera. Il fatto che siano tanti ad organizzarsi così, invece che spostare la base da cui partire, genera una spirale perversa per cui per trovare posto, in una qualsiasi delle "solite" destinazioni, bisogna arrivarci presto, e quindi escono a orari da lattaio per trovare parcheggio vicino e accaparrarsi l'ombrellone prima che ci arrivino gli altri e saturino la zona.

Raggiungiamo Vai, ma il parcheggio è già affollato e sono solo le 9,30 … ma scherziamo??
Rotta su Itanos, che si rivela bellissima.
Parcheggio appena fuori l'area archeologica (è proibito sostarci all'interno, anche se c'è chi lo fa), in uno spiazzo che sembra una piccola piazzola per camper con un muretto minoico a perimetrarla (35°15'51.4"N 26°15'43.6"E)

Itanos ha 3 spiagge, tutte e 3 senza taverne o ombrelloni
La prima è quella davanti al parcheggio, piccola e rocciosa mista a sabbia, secondo noi la meno bella.
La seconda è alla destra delle rovine, con alcune palme, molto bella, acqua splendida, ombrosa, riparata, frequentata anche da nudisti.
Siccome il fondo è piuttosto sassoso, andiamo all'ultima.
La terza è alla sinistra del parcheggio, si scavalca una piccola collinetta con scavi in corso, e si arriva questa bella spiaggia sabbiosa con uno splendido mare e riparata dal vento
Ci installiamo lì per bagni e giochi. Sul fondo mia figlia scopre una vasta popolazione di sogliolette.
Cena in camper con portellone spalancato e vista rovine
Notte tranquilla, fino alle 6.30 (credo) quando sono arrivati gli archeologi per le loro attività di ricerca e scavo, prima che il sole li bruciasse come cerini.

Lunedì 2 agosto – da Itanos a Xerokampos 40 km
(*è già tempo di scelte*)

Rimaniamo in spiaggia a Itanos fino al tardo pomeriggio, per poi rimetterci in movimento
In cima alla salita c'è il banco di un coltivatore/venditore di frutta e verdura, ha poche cose ma buone, iniziamo a comprare dell'ottimo miele di timo e delle olive in salamoia, oltre a verdure varie.
In questo viaggio abbiamo messo tanta carne al fuoco e dobbiamo fare delle scelte
Saltiamo Zakros e puntiamo alle spiagge di Xerokampos
Eravamo curiosi di vedere Alatsolimni, ma quando arriviamo è spazzata dal Meltemi e fa passare qualsiasi velleità di bagno o di sosta, nonostante lo spazio ci sia (35°02'51.8"N 26°14'15.6"E) così come una doccia.

Puntiamo su Argilos Beach, esposta a Sud Est e teoricamente coperta alle spalle da uno scosceso dirupo
Per la notte ci posizioniamo nel parcheggio sterrato alla fine del lungomare, con un altro camper in vista (35°02'24.8"N 26°13'57.0"E)
Il parcheggio è esposto al Meltemi, per cui orientatevi bene per evitare che il vento vi soffi negli oblò o nelle griglie tutta la terra e la sabbia che riesce a sollevare, noi ci siamo posizionati con il muso controvento e bocchette abitacolo chiuse e con ricircolo, così da poter per lasciare le botole sul tetto un poco aperte, ma la sabbia è entrata lo stesso.
La sera ceniamo alla vicina taverna "Delfino", proprietario simpatico, porzioni abbondanti ma niente di speciale a parte una gatta dal muso triangolare, egiziano.
Notte agitata dal vento, ma tranquilla

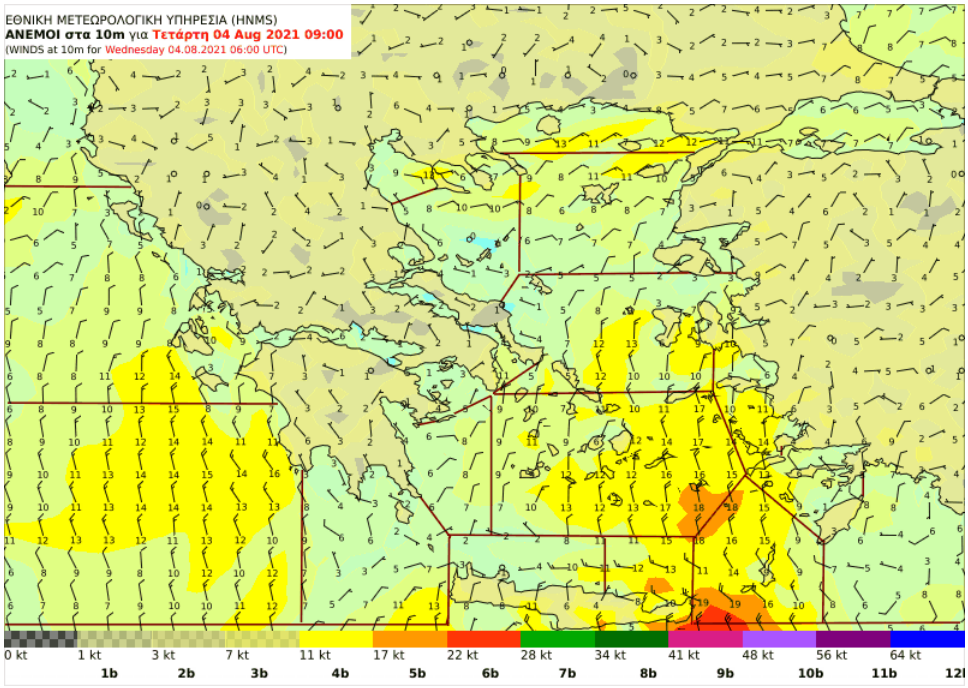
Martedì 3 agosto – da Xerokampos a Ierapetra 70 km
(*l'essiccatoio*)

La mattina andiamo in esplorazione delle spiagge di Argilos Beach
Il mare è bellissimo, trasparente, misto scogli e sabbia, pieno di pesci, ma il vento è implacabile. Anche al riparo di un cedro facciamo fatica a resistere alla sabbia che punge
Nel pomeriggio approfittiamo della doccia a fianco al Delfino e sgombriamo per spostarci più a Ovest, sperando che il Meltemi soffi meno potente
Dalla strada vediamo che, come immaginavamo, la bella spiaggia di Mazida Ammos è battuta dal vento. Saltiamo Amatos Beach e anche Livari Beach, che pure ci ispirava parecchio, per puntare su Ierapetra dove ipotizzavamo di starci 2 giorni per fare con calma la gita a Chrissy Island.
Andiamo subito in paese a prendere in anticipo i biglietti per la gita all'isola, ma li troviamo inaspettatamente tutti chiusi.

Chiedendo, scopriamo che sono aperti fino a quando i battelli partono, ma poi basta.
Aperitivo sul lungo mare, poi andiamo a prendere accordi allo "Ierapetra Parking" (35°00'33.0"N 25°44'21.6"E) per lasciare da loro l'indomani Nuvola in vista della gita, senza avere patemi di parcheggio.
Attenzione: se volete lasciarlo anche voi, avvisateli prima perché lo spazio non è molto, le richieste la mattina abbondano e la superfice che gli occupa un camper la devono considerare.
In alternativa, cercate posto vicino al porto commerciale e lasciate perdere quello sul piazzale delle partenze che è pensato per le auto.
Presi accordi su costo (6€) e orario di arrivo (9.00), ci dirigiamo al campeggio Koutsounari
2 parole su questo campeggio
Si è rivelato il migliore tra quelli che abbiamo visto a Creta, il meglio organizzato e strutturato per accogliere camper, che hanno a disposizione delle piazzole chiuse sia ai lati che sul tetto da un cannucciato per ripararsi dal vento e dal sole, ampie abbastanza da montare tavolo con accessori, e alcune piazzole hanno anche l'acqua. Il camper service è rustico ma completo. Servizi puliti e ben tenuti.
La piscina, grande e riparata dal vento, compensa una spiaggia di sassolini scuri lunga e non particolarmente attraente, almeno per noi
Alla reception acquistiamo i biglietti per il primo battello del mattino diretto a Chrissy Island per il giorno dopo. Ancora non so se abbiamo fatto bene o se ci ha applicato un ricarico maggiore di quelli dei rivenditori al porto, però ci consentirà di arrivare alla partenza con già il PLF (Passenger Locator Form) specifico pronto e i biglietti in tasca, evitando code e intoppi.

Mercoledì 4 agosto – da Ierapetra/Chrissy Island a Matala 120 Km
(*la fuga*)

Passiamo una serata e una notte di inferno, o almeno molto simile a quello che potrebbe essere l'inferno: il Meltemi stanotte soffia fortissimo e questa zona di Creta è sotto una Heath Wave, diversi posti turistici sono chiusi per timore di incendi; alle 20.45 ora locale ci sono ancora 42°. Il vento impedisce di mangiare all'aperto anche nelle piazzole riparate, facendo volare via qualsiasi cosa appoggiata sul tavolo, mi fa saltare la zanzariera sul finestrone laterale, con il plexiglas che, a causa delle forti raffiche che rimbalzano sulla fiancata, si alzava e abbassava da solo. Il camper è bollente e sballottato dal vento nonostante gli alti ripari della piazzola, sembra di stare in un essiccatoio agitato da un gigante.
La mattina siamo esausti. Diamo un occhio al meteo greco, vediamo che più a ovest la situazione sia di vento che di temperatura migliora: è deciso, lasciamo l'Est di Creta per andare in zone più centrali.



Ma prima, Chrissy Island. L'isoletta ha un mare effettivamente caraibico, dei colori fantastici, una spiaggia da sogno, un bosco di cedri magnifico e vale la giornata, se il Meltemi non soffia troppo forte.
Diversamente risparmiate i soldi del biglietto e passate ad altro.
Se andate, non dimenticate le scarpette da scoglio, viveri, beveraggi e ombrellone. Se quest'ultimo non lo avete con voi, sul battello ve lo affittano.

Cercate di andarci presto perché poi – come in quasi tutti i posti che abbiamo visto – si affolla: siamo a 1,5h da Heraklion e 2,5h da Rethymno per cui in tarda mattinata inizia l'afflusso. Quando arrivate suggerisco di posizionarvi sulla destra della spiaggia, le persone a mano a mano che arrivano si accalcano principalmente all'uscita del sentiero.
Al ritorno avvistiamo 2 grandi tartarughe che nuotano a pelo dell'acqua vicino al battello in direzione terra

Invece di tornare al camping, fidandoci del meteo geco, puntiamo direttamente su Matala, saltando Paralia Tris Ekklisies e Paralia Tripitis e con qualche rimpianto ma le spiagge, esposte al vento, non ci lasciano presagire nulla di buono: ce le lasciamo per una eventuale prossima volta
A Matala la situazione meteo è decisamente migliore: sempre caldo, ma quello "normale" e senza il vento che essicca
Il camping Matala si colloca all'opposto del Koutsounari: il peggiore tra quelli visitati, più simile ad un'area di sosta, ma di quelle mal gestite.
In pratica i posti in piano sono pochi, le prese di corrente rare e non segnalate, con le prese attaccate agli alberi e unicamente a sinistra entrando. I bagni sono piuttosto indecenti e il tizio nel gabbiotto il giorno dell'arrivo non ha saputo dirmi con precisione dove fosse lo scarico della casetta, mentre la tizia del mattino mi ha detto di sversarla nel gabinetto degli uomini. Acque grigie? Sulla sabbia! Non abbiamo messo in pratica nessuna di queste utili indicazioni.
Oltre a noi, un gruppo di volontari per le tartarughe con base vicino ai servizi, una roulotte stanziale con un gruppo di ex giovani, un paio di camper furgonati e piccoli infrattati nella zona a sinistra dell'ingresso e diverse tende
Tiro fuori per la prima volta tavolo e sedie per la cena al riparo degli alberi Ma prima di andare a visitare il paesino, inguatto tutto perché non ho chiaro chi giri la notte e non sono sicuro che li ritroverei o al mattino o anche solo al ritorno dalla passeggiata.
Infatti, parte del campeggio di sera viene usato come parcheggio per le auto delle persone che vogliono visitare Matala, come overflow del parcheggione del paese, senza che ci sia una separazione chiara o controllo tra parcheggio e campeggio.

Ecco, le auto. Matala è in fondo a una gola, dietro la riva c'è un grande parcheggio, sempre colmo. Tanta, veramente tanta gente. Nel paesino si susseguono negozi e taverne, degli antichi echi hippies saranno rimasti un paio di negozi realmente artigianali, poi basta.
Notte calda, ma tranquilla nonostante l'andirivieni del parcheggio.
Bilancio personale: Matala è da vedere o anche per farci una cena sul mare, ma non restare oltre

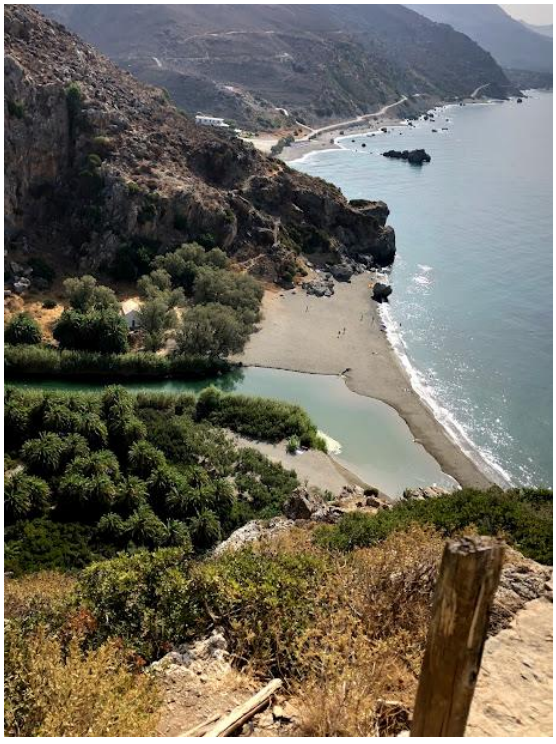
Giovedì 5 agosto: da Matala a Preveli passando per Festos e Paralia Kommos 95Km
(*un caldo assaggio di civiltà minoica*)

La mattina lasciamo Matala diretti ai resti del palazzo di Festos in un caldo soffocante.
La visita è affascinante ma breve: alcune zone sono chiuse perché l'area è circondata da pini e si temono incendi. L'orario di apertura prevede uno stop dalle 12.00 alle 17.00 causa caldo eccessivo …
In 1,5 ora di visita facciamo fuori quasi 3 litri di acqua.

I resti del palazzo non sono stati “rivisitati” come quelli di Cnosso, per fortuna, e vale la visita assolutamente, anche in vista di quello che poi vedremo al muso di Heraklion, dove sono stati portati 2 oggetti affascinanti ritrovati qui: il disco di Festo e il tavolo da gioco.
Ci dirigiamo al mare, verso la spiaggia di Kommos. Quando vediamo che ci sono le auto a noleggio già ferme lungo la strada e lontane dal parcheggio, giriamo verso la parte più a nord della spiaggia, meno affollata. Non fatevi spaventare dallo sterrato iniziale, perché non è poi così brutto

A meno che non arriviate molto presto, o molto tardi, non spingetevi fino in fondo, perché trovare parcheggio o girarvi non sarà facile e prima di avventurarvi andate a vedere com’è la situazione.
Noi ci siamo fermati in uno slargo a poca distanza dalla spiaggia dove si può parcheggiare trasversalmente (35°01'06.9"N 24°45'46.1"E)
Bel mare, subito profondo, diverse tende in campeggio libero, una taverna un po’ distante, no ombrelloni, poco vento, qualche nudista
Attenzione: il percorso nella sabbia per raggiungere il bagnasciuga è lungo e la sabbia scotta, tanto, ed è morbida: non andateci con le infradito, davvero. Portatevi tutto il necessario, da ombrelloni al cibo e acqua

Nel pomeriggio ci mettiamo in marcia verso Preveli.
Saltiamo Triopetra anche se ha una bella e civilizzata spiaggia, perché battuta dal vento
Per dormire a Preveli ci sono 2 possibilità
O nel parcheggio a Ovest (35°09'13.2"N 24°28'13.6"E)
O in quello a Est della spiaggia (35°09'12.6"N 24°28'42.2"E)

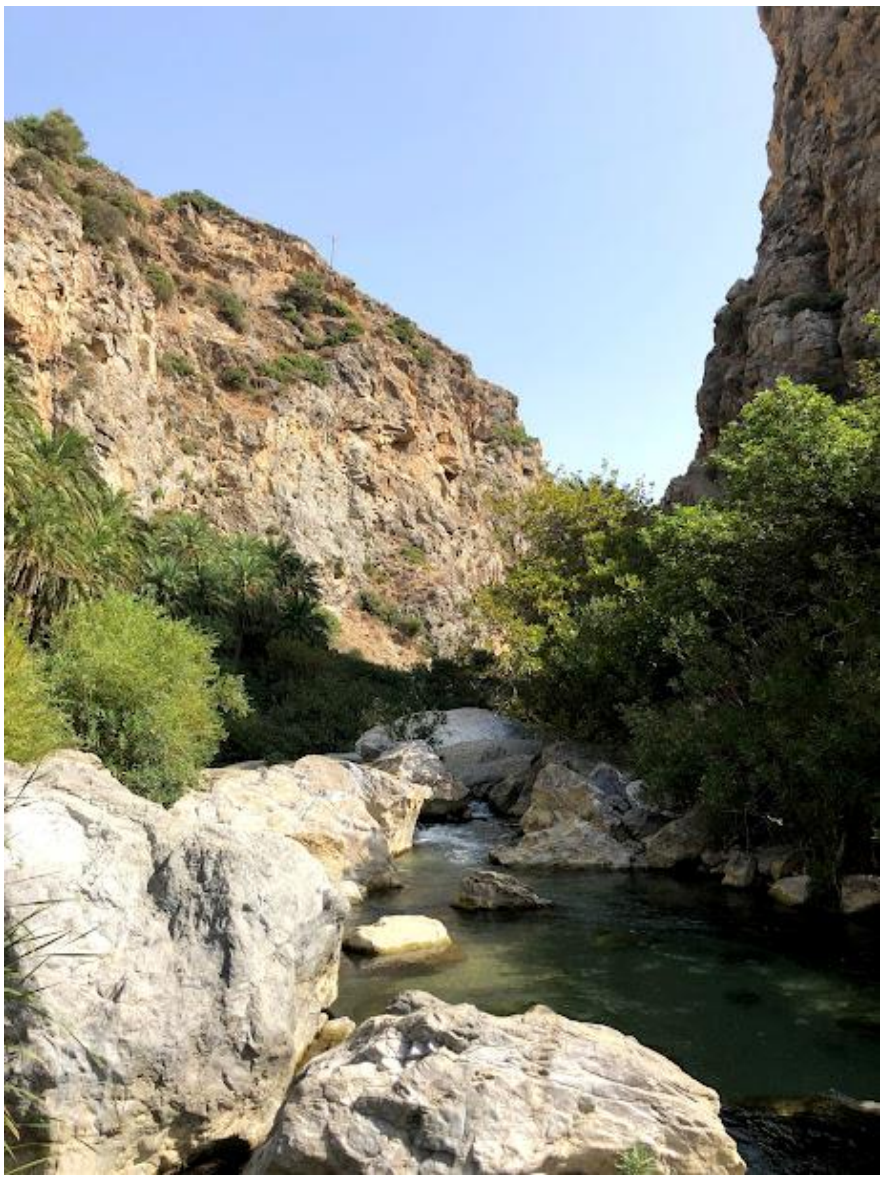


La differenza? Il primo è asfaltato, il secondo è sterrato e, se c’è vento, questo già fa la differenza.

Quello a Ovest ha un sentiero per arrivare alla spiaggia più corto ma è più in alto e scosceso, sconterete al ritorno le viste panoramiche dell’andata.
Quello a Est sembra meno faticoso ma anche meno panoramico
Ma soprattutto quello a Ovest durante il giorno, quando non c’è nessuno a bordo del camper e la spiaggia è lontana, è controllato e a pagamento, il secondo no.
Comunque, arriviamo al parcheggio a Ovest che ormai è ora di cena. Lo troviamo aperto, senza gestore e senza divieti di pernotto. Ci sistemiamo in alto, nella parte finale del parcheggio che è in piano.
Mentre ceniamo, dal buio pesto arrivano i fari di un’auto ed emerge una signora che ci dice essere la responsabile del parcheggio per chiederci di girare trasversalmente il camper se vogliamo restare la notte. Lo avrei fatto comunque per non bloccare 3 parcheggi, ma sono contento che non abbia obiettato nulla per la notte.

E comunque notte tranquilla, finalmente

Venerdì 6 agosto – da Preveli passando da Skinaria ad Ammoudi 10 km
(*una sosta come ci piace*)



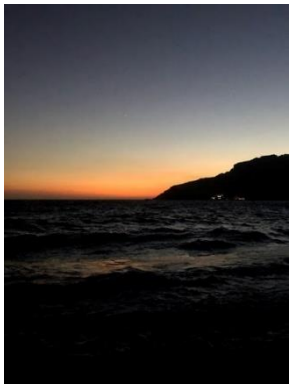
La mattina ci svegliamo con calma verso le 8,30, il popolo dell'autonoleggio ha già iniziato a riempire gli spazi disponibili. Ma questi quando dormono?
Fatta colazione, per prima cosa vado a pagare il parcheggio - e con bancomat - ritrovando la sig.ra della sera prima, già impegnata a riscuotere.
Armati di ombrelloni, zaino e accessori vari, iniziamo la faticosa ma scenografica discesa in mezzo alle rocce
Sconsiglio di farla in infradito, anche se ho visto tanti che lo facevano.
Quando arrivate a quota 0, prima di attraversare il fiume e dirigervi alla spiaggia (che non è niente di che), proseguite e andate a destra della taverna dove troverete l'ingresso al sentiero che vi porta dentro il palmeto, lungo il fiume. Perché il palmento è sicuramente da vedere, molto scenografico.
Risalendo il fiume si arriva a diversi punti da esplorare, con pozze, piccole rapide, canali dalla forte corrente scavati nella roccia, sempre circondati da spettacolari palme. Dopo averli visitati ci fermiamo su dei massi prossimi a delle cascatelle, nella parte alta del palmeto.
L'acqua è splendidamente fresca, il fiume popolato di pesci anche di discrete dimensioni che guizzano tra le gambe, tutto invita a una sosta di relax. E così è. La spiaggia la vedremo solo più tardi
C'è un tizio con una canoa che prende il sole su un masso dopo aver fatto un bagno, ci scambiamo 2 chiacchiere: è il proprietario della taverna sulla spiaggia, ci suggerisce di goderci la solitudine finché possibile, perché poi non sarà più così.
Infatti, verso le 11,30 iniziamo a vederli: risalgono il fiume dalla spiaggia invece di passare dal sentiero, guadando come marines nelle paludi del Vietnam con gli zaini sulla testa. Arrivano a ondate e inizialmente non capiamo il perché, considerato che non ci sono Vietcong ad abbatterli; quando ci sposteremo sulla spiaggia scopriremo che sono gli sbarchi dei guarda&scappa che arrivano da Plakias sui barconi
Nel pomeriggio andiamo a vedere il mare e la spiaggia, mia figlia non ci fa neanche il bagno.
Scopriamo con stupore che ci sono persone che arrivano dai barconi e che si aspettano una spiaggia e un mare particolarmente bello e quasi non si accorgono del palmeto alle loro spalle.
Poco più tardi tutto diventa tristemente affollato e intorbidito: tempo di andarsene
Risaliamo piuttosto faticosamente e ora rimpiangiamo di non aver scelto l'altro parcheggio …
Rotta sulla piccola spiaggia di Skinaria (35°09'59.4"N 24°25'19.7"E), situata in uno stretto budello in discesa.

Lascio temporaneamente cicciabomba parcheggiato alla selvaggia nello spiazzo del ristorante per andare a vedere la situazione a riva ed evitare di incastrami da qualche parte.
La spiaggia ha alcune file di ombrelloni, è bella e riparata dal vento, incastonata tra due pareti di roccia.
È il parcheggio per la notte che mi lascia perplesso.
Ci sono 3 possibilità.
La prima vale solo se avete un camper corto e maneggevole: aspettate che vada via la maggior parte delle persone e poi potete provare a lasciarlo nel parcheggio della spiaggia, fronte mare, davanti al ristorante, considerate che per uscire dovrete di nuovo aspettare notte perché, oltre al parcheggio, di giorno si intasa anche la stradina che ci arriva.
La seconda è il parcheggio dietro al ristorante e andare a chiedere a loro se vi lasciano sostare, magari in cambio di una cena o di un pranzo. Ma il posto non mi entusiasma: uno sterrato con il grande edificio che chiude qualsiasi vista verso il mare, forse perché mi ricorda un parcheggio polveroso nella periferia di un paese del meridione italiano.
La terza è uno spiazzo sterrato a sbalzo, sulla destra scendendo, quasi di fronte all'ingresso per il ristorante e non mi entusiasma anche quello ma, per chi volesse fermarsi, mi sembrava il posto migliore, solo un po' polveroso.

Rapida consultazione e ci spostiamo ad Ammoudi, distante poche centinaia di metri in linea d'aria ma raggiungibile solo facendo 6 km avanti e indietro sulle sinuose strade cretesi, intervallate da pecore che tornano all'ovile, per cambiare vallata,.

Finalmente troviamo un posto che ci piace.

Spiaggia abbastanza riparata dal Meltemi, 2 docce, ombrelloni, qualche persona in libera in tenda, con una piccola taverna all'ombra degli alberi gestita da persone simpatiche e gentili, con anche un bagno pubblico più indietro dove eventualmente vuotare la cassetta (35°10'17.0"N 24°25'18.9"E)



Ci parcheggiamo sul lato destro (35°10'16.3"N 24°25'13.8"E), ma volendo c'è posto anche sul lato sinistro, vicino al fiume (35°10'13.9"N 24°25'14.8"E), al momento occupato da dei pick-up di un gruppo di subacquei
Restiamo con il buio pesto in spiaggia a guardare il luminosissimo cielo stellato.
Notte tranquilla e piacevole, cullati dalle onde del mare

Sabato 7 agosto – da Ammoudi a Rethymno 35km
(*incontriamo quel che rimane di Candia*)

Il giro a 8 di Creta che abbiamo pensato, ci fa iniziare l'anello Ovest con le 2 città della costa nord, girare poi per la parte a sud ovest per risalire infine da Plakias verso Heraklion dove il 20 sera ci attende il traghetto.
Quindi dopo innumerevoli bagni lasciamo Ammoudi con rotta a nord, direzione Rethymno
Arriviamo al camping Elisabeth principalmente per la 220V che mia moglie deve inviare un lavoro urgente e deve attaccare stabilmente un pc.
Campeggio labirintico, con poche piazzole con corrente e non segnalate, mentre la Reception è una attraente taverna direttamente sul mare. Si è lasciati liberi di decidere dove posizionarsi ma senza conoscere il posto e la posizione delle prese di corrente non è così semplice.

Attenzione a 3 cose:

1) Se usate Google Maps e arrivate da Rethymno, occhio alla strada che a noi Google ci ha fatto entrare troppo presto nella parallela al mare che porta al campeggio, infilandoci in uno stretto vicolo a senso unico con macchine parcheggiate su ambo i lati: date un'occhiata prima di svoltare a sinistra, magari quella dopo è migliore.
2) Agli ulivi nel campeggio che hanno rami maledettamente bassi, perfetti per incocciarci, anche nelle "piazzole". Fate prima un approfondito giro di valutazione
3) Al camper service. Se avete un roll tank per le grigie, è il momento buono per tirarlo fuori. Arrivare con gli scarichi sopra il pozzetto/trabocchetto dal lato giusto ed evitando i rami dell'albero posto a guardia, è stato impossibile, almeno per noi.

Per il camping girano anche 2 ricci senza paura e ghiotti di formiche, che il proprietario dice siano fratelli. Quindi attenti a dove mettete le ruote.

A pochi passi, sullo stradone principale c'è anche la fermata dell'autobus che lascia davanti all'ingresso della città vecchia, appena sistemati e allacciati alla corrente dando fondo a tutto il cavo disponibile, ci cambiamo e corriamo – non in senso figurato - alla fermata del bus che non è che sia proprio frequente.

Rethymno "old town" è una tipica città veneziana, fatta di vicoli, vicoletti e negozi, negozi e poi negozi infine taverne e bar, solo che è molto rimaneggiata. Gli angoli o palazzi preservati sono rari, ma quelli rimasti sono belli. In giro c'è veramente tanta gente a passeggio.

Ceniamo alla taverna Kyria Maria, turistica ma accettabile.

Stanchi dalla camminata, torniamo al camping in Taxi (6€ vs. bus 3€) in quanto la sera le corse dei bus la sera si diradano fino quasi a estinguersi

Notte tranquilla

Domenica 8 agosto: da Rethymno a Chanià 70km

(*talvolta un posto equivale a un altro*)

Secondo noi, Rethymno è ottima per fare acquisti di souvenir, più che Chania che è ancora più commerciale e votata allo sfruttamento del turista. E anche i prezzi sono mediamente un pochino più bassi di Chania e sicuramente più bassi che a Matala.

La mattina dopo torniamo a Rethymno sempre con il bus per vederla con più calma. Ci perdiamo per le viette del centro, facciamo qualche acquisto, pranziamo con calma sotto il pergolato di una taverna a caso ma che ci ispirava per "*lochescion"* (semi cit.), esploriamo la zona del porto veneziano e poi, nel pomeriggio, riprendiamo il bus verso il camping.

Vale la pena passarci una giornata a passeggiare e a immaginare la vita come poteva essere 600 anni fa, al tempo del massimo splendore di Candia sotto il dominio veneziano.

Cambiamo ormeggio: rotta a ovest, direzione Chanià anzi, "Camping Chanià".

Chanià offre diverse soluzioni di sosta in libera, alcune anche molto centrali. per evitare discussioni, e non con la Polizia cretese (*capisciammè*), alla fine scegliamo il campeggio.

Il camping non è granché: non è pulitissimo, i lavelli per lavaggio pentolame sono sporchi, cicale morte ovunque, soprattutto nei bagni, la zona scarico cassetta che ci fanno vedere è un microbuco nell'asfalto, non segnalato, dietro la piscina in una zona con sempre auto parcheggiate sopra e senza un tubo dell'acqua a portata. Ma sarà quella veramente?
Le piazzole per i camper sono trasversali rispetto al viale che prosegue dall'ingresso, delimitate dai soliti ulivi bassi.
Anche qui suggerisco giro di valutazione per scegliere bene il parcheggio e la strategia di ingresso e uscita, con attenzione ai rami.
Ormeggiamo Nuvola e poi bus per la citt … no, mia figlia si è ricordata che alla reception hanno detto che c'è una piscina
Restiamo fino all'ora di cena in piscina mentre l'altra metà si occupa del bucato.

Al ritorno scopro che un camper greco si è ormeggiato a fianco a noi, giusto davanti alla veranda … Siamo solo noi 2 con il camper in tutto il campeggio, ma perché ti devi appiccicare?
Noto anche che lascia la valvola delle grigie aperta, abitudine che scoprirò essere un trend seguito da tutti i camperisti incrociati, anche non greci.
La sera mia figlia fa conoscenza con una bambina Ceca della stessa età e rimangono a giocare fuori fino a tardi mentre noi sorseggiamo un fresco e buono vinello bianco.
Prima di andare a dormire, chiudo la valvola delle grigie ai miei simpatici vicini.
Notte con molto cicaleccio di sottofondo, a noi di solito piace e concilia il sonno, anche se non a 90 decibel come stasera

Lunedì 9 agosto: ancora Chanià 0km
(il peso delle relazioni sociali)

Oggi pensavamo di fare un giro in paese e dopo partenza verso Kissamos: pensavamo male.
Ieri sera mia figlia si è divertita molto a giocare con la ragazzina Ceca, e ci chiede di restare ancora un giorno: ok, meglio lei felice e un giorno passato qui, che pianti e tristezza per un giorno guadagnato.
Ciò non toglie che oggi si vada a vedere Chania
Compriamo i biglietti al market del campeggio, chiediamo quale sia l'autobus da prendere e via verso la fermata (Attenzione che il numero sopra la fermata non corrisponde alla linea che ci si ferma) e rapidamente arriviamo in paese.
Il sito dei trasporti pubblici di Chania (chaniabus.gr), selezionata la linea, permette di vedere una mappa che localizza l'autobus, per cui si riesce a capire se c'è, quanto è lontano, e più o meno dopo quanto passerà
Chanià, se possibile, è ancora più affollata di Rethymno e ancora più turistica.
Armati di guida cartacea, scoviamo i punti principali e passeggiamo per i caratteristici vicoletti. In alcuni di questi i negozianti sono monotematici (ad es. "borse in pelle") e questo ci ricorda i bazar medio orientali che tanto abbiamo amato nei viaggi precedenti.

Ci fermiamo a mangiare in una taverna alla fine dell'arsenale, scelta perché avevamo fame e perché era vicino al mare. Non la menziono perché sono certo ne sappiate trovare una migliore da soli, anche affidandovi al caso.
Suggerisco a tal fine di andare al mercato coperto "Khania market" o "Old Chania Market" e lasciarvi catturare da ciò che più vi stuzzica.
Nei paraggi dell'arsenale c'è un ampio parcheggio che avevo adocchiato come possibile sosta il "Chania Port Parking", in effetti vedo un camper ormeggiato sotto il sole.
Nel tardo pomeriggio torniamo al camping, dove mia figlia si fionda in piscina a giocare con la sua amica
Ceniamo in veranda e, mentre nostra figlia gioca, ci finiamo la fredda bottiglia di bianco cretese presa a Rethymno.

Notte tranquilla nonostante i vicini molto vicini

Martedì 10 agosto: da Chanià a Kissamos 31km
(*toh, una spiaggia!*)

Il trasferimento previsto per oggi è un mero avvicinamento a Balos ed è relativamente corto, tanto che avevamo anche valutato di saltarlo e partire direttamente da Chanià, ma poi abbiamo preferito sfruttare il mare di Chanià, che a Kissamos non trova confronto, e dare spazio a nostra figlia.
Infatti, oggi, dopo quasi 3 giorni, si torna finalmente al mare.
La mattina paghiamo il campeggio per le 2 notti e chiediamo un "late check out" così da uscire il più tardi possibile
Vicino al camping c'è una bella spiaggia, anche se relativamente affollata, e facilmente raggiungibile a piedi dal campeggio: "Yannis Beach"
Appuntamento in spiaggia con la nuova amica e la giornata passa tra bagni e giochi per tutti
Al ritorno, dopo le docce, molliamo gli ormeggi e provo ad andare a svuotare la cassetta: come immaginavo la botola è sotto un'auto parcheggiata, di cui nessuno conosce il proprietario. Poco male: Kissamos ha 2 campeggi, almeno uno avrà un pozzetto decente!
Fate la spesa a Chania, c'è un grande e fornito market SIN.KA. vicino al camping, perché così non dovrete fare soste di rabbocco a Kissamos, molto più sguarnita.

Dalle recensioni, scopro che il camping Mithimna non è sotto gli ulivi e ha ampie piazzole anche per camper: se avesse anche uno scarico decente per le nere, la scelta sarebbe fatta.
Arriviamo rapidamente al Mithimna, alla reception mi portano a vedere la piazzola (finalmente!) e vado a verificare lo scarico: c'è ed è accessibile. Attenzione che non hanno invece un pozzetto specifico per le grigie, serve un serbatoio separato.
Il Camping si affaccia su un mare molto sassoso, ma ha piazzole ampie e sotto una fitta ombra, con collegamento a 220v facile e senza ulivi dai rami nodosi e bassi.

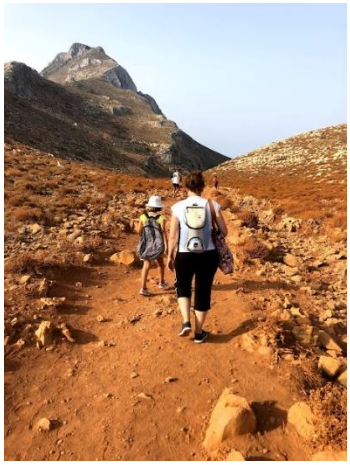
Stasera a nanna presto perché domani sarà una giornata tosta.
Notte tranquilla

Mercoledì 11 agosto: da Kissamos a Balos e poi Falasarna 41km
(*no: il problema non è la strada*)

Balos con il camper? Cerchiamo di capire come valutare le opzioni.
Prima valutazione da fare: soffia forte il Meltemi?
Se sì: lasciate perdere, scegliete un altro giorno. Se il Meltemi è tranquillo, allora si può andare.
Seconda valutazione: alla spiaggia, ci arrivo con un veicolo dal parcheggio o con un barcone dal mare?
Le differenze, secondo noi, sono che il barcone priva dalla vista dall'alto della laguna di Balos, quella più bella, ti lascia un tempo determinato da loro per visitare il posto, ti molla comunque a una certa distanza dalla spiaggia, anche se in piano, e arriva quando gli ombrelloni sono già esauriti o quasi.
Però il barcone è enormemente meno faticoso della passeggiata, si ferma anche all'isola di Gramvousa, non costringe a levatacce.
Il mezzo autonomo consente di gestirsi il tempo in maniera diversa, di vedere la laguna dall'alto, di arrivare in tempo per trovare un ombrellone, di non dover ripartire ad un orario predefinito da altri, di esplorare con calma la laguna.
Attenzione: per essere chiari, arrivare al parcheggio con un mezzo autonomo - poi approfondiremo - non è difficile. Il difficile è tornarci al parcheggio, risalendo il sentiero che vi ci riporta dalla spiaggia.
Se avete bambini piccoli o siete diversamente giovani, se non siete minimamente abituati a camminate in salita su terreni mossi: evitate e andate in barcone, la risalita è faticosa, davvero faticosa per chi non se lo aspetta.
Se avete scelto il mezzo autonomo, c'è da decidere: con quale mezzo andare?
Il camper, un'auto a noleggio o lo scooter?
Se avete uno scooter, utilizzatelo: è la scelta migliore. Ma bisogna essere in massimo 2 ... e non era il nostro caso.
Se volete investire gli €€ non spesi per il barcone per noleggiare un'auto, anche questa può essere una scelta da valutare.
Organizzatela prima, perché vi porterà via tempo tra ricerca, ritiro e riconsegna. Forse vi costerà meno un noleggio a Chania che, sempre forse, avrà anche più opzioni di noleggio, rispetto alla minore Kissamos,
Vorreste andarci con il vostro camper, ma non siete sicuri di farcela?

La valutazione che noi abbiamo fatto è stata la seguente: se ci arrivano con pandine, Peugeot 108, Toyota Aygo e altre auto varie, sportive incluse, devo pensare che il mio camper sia meno robusto di queste macchinine? Che loro lo possono fare senza smontarsi o distruggere le gomme e io no?
Se voi ritenete che il vostro camper sia meno robusto di una Toyota Aygo, lasciate perdere e prendete un barcone o un'auto a noleggio.
Se invece ritenete che il vostro camper sia robusto almeno come una pandina, vi diciamo come ci siamo organizzati noi.
Io avevo 2 preoccupazioni, e non erano relative alla strada, ma al parcheggio e al ritorno
Volevo essere sicuro di arrivare in tempo per trovare parcheggio, perché lungo la strada non potevo lasciare un camper da 7mt largo 2 e non intendevo fare inversioni. Poi volevo essere abbastanza sicuro di poter tornare indietro senza trovare auto sul naso con metà strada bloccata da auto parcheggiate e i video in merito che si trovano in rete sono abbastanza eloquenti.
Quindi, ci siamo svegliati alle 6.00 (ebbene si …) alle 6.30 abbiamo lasciato il camping (pagato la sera prima) dopo aver fatto camper service e allacciato mia figlia in stato semincosciente ancora con il pigiamino, in direzione Kissamos per poi proseguire sulla strada sterrata.

Alle 7,40 eravamo al parcheggio di Balos con il mezzo intatto e … non eravamo soli (!!), già diverse auto erano in sosta e le persone si incamminavano verso la laguna.
C'era anche un camper in libera alla partenza dello sterrato, già con le luci di bordo accese: se non avessimo avuto il camper service da fare, sarebbe stata la nostra opzione.
Unico punto positivo finora: l'alba lungo la strada che saliva, che ci ha offerti dei bellissimi panorami
Ah, la strada.
Si, è sassosa, ovvero ci sono sassi e lastroni di pietra che spuntano. Alcuni si possono evitare, altri no.
Si, è necessario andare piano, molto piano.
Si, i punti più brutti si possono aggirare, se non c'è nessuno dall'altra parte.
No, non è stretta e nemmeno pericolosa.
No, non ho sfondato nessuna gomma e non ritengo di aver corso rischi particolari.



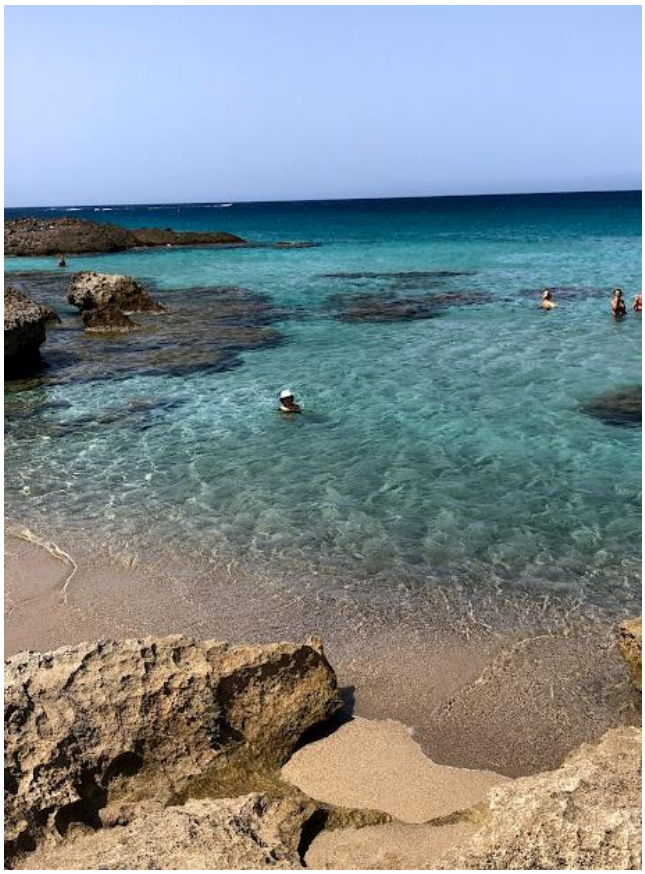
Ormai sistemati, con calma, abbiamo fatto colazione nel parcheggio e ci siamo preparati per la giornata in autonomia, con acqua, tanta acqua, panini e scarpe da ginnastica, oltre alle ciabattine nello zaino

Passate le 8,30 il parcheggio era quasi pieno, non so se sarei riuscito a trovare un buco abbastanza grande per il camper: il popolo dell'autonoleggio colpisce ancora!
La discesa è facile: è - appunto - discesa, ci sono le viste sulla laguna di Balos ancora vuota che incantano, l'aria è fresca, si è ancora pieni di forze e di entusiasmo.
Se non avete l'ombrellone con voi, non fate troppo tardi se no non ne troverete nella spiaggia principale, ma in quella dopo a ridosso degli sbarchi.
Se siete in autonomia, attenzione che c'è il divieto, sotto vostra responsabilità, di piantare ombrelloni per cui o lo appoggiate o vi portate una tendina parasole.
Passiamo tutta la giornata in spiaggia, nell'acqua caraibica della Laguna che la mattina presto è spettacolare.

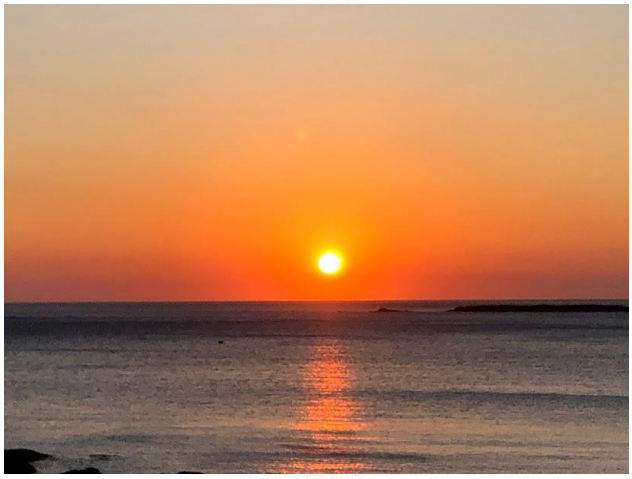
Verso le 11.30 cominciano ad arrivare gli sbarchi che si susseguono senza sosta, riversando centinaia e centinaia di persone ogni volta, che a loro volta si installano in ogni spazio disponibile fino ad occupare anche gli scogli a destra della spiaggia.
Scordatevi qualsiasi immagine di Balos "selvaggia", arrivano a sciami anche dal mare, con moto d'acqua, motoscafi, barche; sulla spiaggia c'è persino un noleggiatore di pedalò a forma di cigno, fenicottero rosa o automobilina …
Verso le 15.30/16.00 l'acqua ormai è intorbidita dalle troppe persone e il vento comincia a essere fastidioso: è arrivato il tempo di affrontare la risalita.

La risalita è faticosa, si è stanchi dei bagni e della giornata al mare, c'è un sole implacabile e tutto il primo lungo tratto è relativamente ripido e piuttosto irregolare. Tenete sufficienti scorte d'acqua e fate tante soste.
Al camper ci facciamo una bella doccia per riprenderci, merenda e ci riposiamo un attimo.
Nel frattempo, il parcheggio ha iniziato a liberarsi e, con qualche manovra, ne usciamo.
Lungo la strada troviamo auto parcheggiate anche a oltre 3km dal parcheggio … non oso immaginare, 2 km di risalita, poi 3 di sterrato tutto sotto il sole con la polvere della auto …
Morale di Balos: da fare, ma non rifare. È un posto che si vede per la sua peculiarità e fama ma, una volta visto, poi basta. Anche perché non può che peggiorare
In ogni caso, ne usciamo senza intoppi e puntiamo su Falasarna
Arriviamo al mitico parcheggione della spiaggia principale, ci sono altri 5 camper sparsi, 2 ridossati, credo italiani, 2 in mezzo al piazzale, poppa al vento che vengono dalla Slovenia, uno greco parcheggiato al traverso.
E che vento … c'è sabbia e terra che vola ovunque, a nuvole.
Vado a piedi a dare un'occhiata alla spiaggia: bella ma impraticabile. Non possiamo dormire qui che ci riempiamo di polvere, né andarci al mare domani
Vado a chiedere alla taverna Perigiali, a sud della spiaggia, che avevo letto offrisse pernotto e camper service in cambio di cena
Per il pernotto offrono un parcheggio in una ex discarica in fondo al loro parcheggio auto, mentre per il camper service dicono di non essere predisposti: ok, non fa per noi.
Occhiata a Google e andiamo a esplorare le spiagge più a nord che sembrano essere più riparate dal Meltemi
Ci infiliamo in un parcheggio a fianco alla taverna Galasia Thea (35°29'55.3"N 23°34'49.2"E) decisamente più riparato. Scendo a vedere la spiaggia: è bella, c'è un po' di vento ma è affrontabile. Questa sarà la base per questa notte e la prossima
Cena in camper e notte tranquilla

Giovedì 12 agosto: Falasarna 0km
(*guarda 'o mare quant'è bello … 'spira tanto sentimientooo*)



Passiamo tutta la giornata al mare, facendo base tra le rocce e non nel vicino stabilimento. La zona a sinistra della spiaggia è ricca di pesci, sia piccole alici in branchi che altri anche di dimensioni accettabili per un pranzetto, che fanno la gioia di mia figlia che nuota e li insegue nei canali tra i sassoni
Cena alla taverna Galasia Thea con un ottimo fagri pescato, che ci offre anche un tramonto multicolore sul mare
Notte tranquilla, sarà stato il vinello che ha accompagnato la cena …



Venerdì 13 agosto: da Falasarna a Elafonissi 60km
(*come cercare i Caraibi e ritrovarsi a Rimini*)

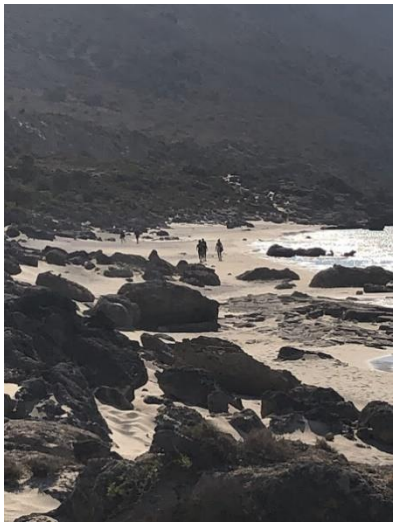
Mattina al mare e poi nel pomeriggio si riparte, destinazione: la "mitica" spiaggia rosa di Elafonissi
Per arrivare a Elafonissi, ripassiamo da Kissamos. Ci sarebbe una stradina più diretta e panoramica, molto invitante, ma me la ricordo decisamente stretta e tortuosa: la evitiamo anche se mi incuriosirebbe passarci. Dal breve tratto che faremo nei giorni successivi, si conferma la decisione per noi corretta di non percorrerla con un camper di dimensioni standard.
Già che ripassiamo da Kissamos, pit stop al camping Methimno , dove chiedo di poter vuotare la cassetta e rifornirmi d'acqua, visto che a Elafonissi saremo in autonomia per qualche giorno: richiesta accettata senza problemi
Vista l'ora, tardo pomeriggio, siamo in "contromano" rispetto ai turisti e ci becchiamo sul naso tutto il traffico di ritorno da Elafonissi, bus inclusi, che affrontano il percorso come se ci fossero solo loro. La strada spesso è stretta, in alcuni punti obbliga ad un senso unico alternato da concordare con la controparte.
Sono sempre più convinto che la larghezza in un camper ostacoli più della lunghezza ovvero, ad esempio, che il nostro (7mt x 2 di larghezza) si districhi meglio di un 6,30 x 2,25.
Arriviamo al parcheggio di Elafonissi, quasi vuoto ormai.
Quando arrivate vi consiglio di buttarvi a sinistra dell'ingresso e proseguire fino a trovare un angolo riparato. Tenete degli alberi o dei cespugli o, meglio ancora, una siepe che vi ripari dal vento, che è molto più fastidioso del sole che al limite vi riscalda, ma non vi riempie ogni pertugio di sabbia e terra.
Se non trovate copertura, mettete muso al vento con bocchette chiuse e ricircolo.

Ormeggiati, andiamo a fare un salto alla mitica spiaggia di Elafonissi e … è una delusione, grande: ombrelloni ovunque, ma ovunque veramente, baretti con musica, lettini anche in mare.
Camminiamo fino a superare l'istmo e a raggiungere l'altro lato dell'isoletta. Ecco qui è più tranquillo, ma sono le 19.00 passate, ci credo che sia più tranquillo, anzi mi stupisce che ci sia ancora così tanta gente.
Siamo piuttosto sconsolati: non ce l'aspettavamo così, sapevamo che ci sarebbe stata gente, ma non fino a questo punto. Colpa nostra che non ci siamo informati abbastanza prima.
Ripianificazione: domattina sveglia presto per andare in spiaggia per vederla prima dell'arrivo del popolo del noleggio, poi fuga a Kedrodasos.
Ma andrà diversamente …
Passiamo prima una serata a combattere con le piccole cimici verde brillante che riescono a infilarsi da un pertugio nella zanzariera originato a Ierapetra dal forte vento. Poi scompaiono le cimicette, ma solo perché spazzate via dal Meltemi che flagella tutto il parcheggio con ondate di sabbia e polvere.
Ci sigilliamo dentro e passiamo una notte sballottolati come in nave.

Sabato 14 agosto: da Elafonissi a Paralia Stomio 10km
(*non tutto è perduto*)

La mattina la situazione è ancora critica, il Meltemi impazza e spazza.
Andare in spiaggia è impossibile, restare fermi a riempirci di terra è inutile: ci muoviamo
Ci spostiamo a vedere Kedrodasos come è messa, teoricamente più riparata di Elafonissi.

Raggiungiamo rapidamente un parcheggio (35°16'21.3"N 23°33'32.8"E) e vado in esplorazione alla spiaggia
Posto fantastico, si passa attraverso un bosco di cedri, diversi ragazzi e ragazze in campeggio libero
Arrivo fino ad affacciarmi sulla spiaggia, purtroppo decisamente battuta dal vento.
Di ritorno al parcheggio incrocio una famiglia di un camper italiano che avevamo già visto a Xerokampos



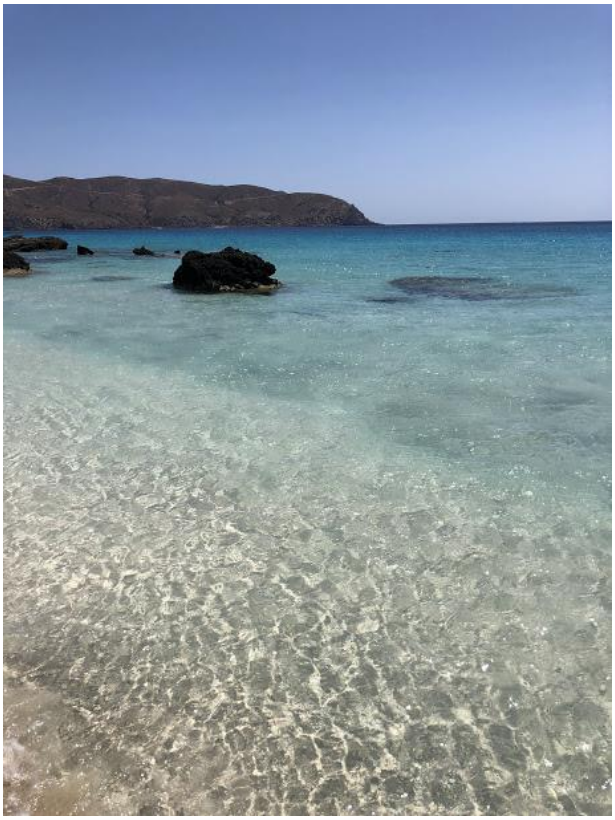
Visto il meteo, loro sono in partenza per un trekking lungo il percorso E4 che arriva fino a Paleochora
Riunione di guerra nel camper, guardiamo il meteo e non è chiaro se e di quanto il vento calerà.
Non ci va di affrontare il trekking (ma il suggerimento era interessante), non vogliamo restare nello spiazzo brullo e senza speranza, non vogliamo tornare a mangiare polvere a Elafonissi.
Ci spostiamo verso Paleochora, Kedrodasos la salteremo e magari ci aggiungeremo Sougia
Lungo la strada adocchiamo una baia nella quale il mare non mostra segni di vento, è la spiaggia di Paralia Stomio, ci svoltiamo subito, dando un'ultima chance a Kedrodasos per l'indomani
La riva è composta da sassi tondeggianti, ma il fondo è a larghi tratti sabbioso, l'acqua, come sempre a Creta, spettacolare.
Ci parcheggiamo su uno slargo a sbalzo sul mare (35°19'49.6"N 23°32'47.1"E) con portellone aperto sull'orizzonte.

Sulla riva conosciamo un'altra famiglia di Italiani, anche loro in fuga da Elafonissi anzi, quella mattina manco ci avevano provato.
La loro figlia è coetanea della nostra, il fratello poco più grande, immediatamente legano e giocano insieme
Passata la giornata al mare, andiamo a prenderci un aperitivo lì vicino, a Livadia, che segnalo perché ha una curiosa simil piscina con rocce come bordi con anche una scaletta per entrare (35°21'34.2"N 23°31'52.2"E)
Dopo il piacevole aperitivo, restiamo d'accordo che la sera avremmo cenato tutti insieme in una taverna vicino al loro appartamento.
La taverna si chiama Gialites, porzioni abbondanti, molto greca, quel che c'è, c'è e, se finisce, non ce n'è più (35°21'51.6"N 23°32'12.2"E)
L'ultimo tratto di strada è stretto, passa per paesini dove in 2 non ci si incrocia. Per miracolo e con qualche manovra, poco prima di finire probabilmente incastrato nella curva davanti alla taverna, riesco a girare e a mollare i 7 mt di cicciabomba in una stradina laterale, avvertendo quelli della casa vicina dove sono, in caso desse fastidio.
Per la notte torniamo al "nostro" spiazzo vista mare (35°19'49.6"N 23°32'47.1"E)
Notte tranquilla e con la pancia piena, senza nemmeno le cimicette verde smeraldo a romperci le scatole

Domenica 15 agosto: da Stomio a Kedrodasos fino a Grammeno km 64
(*ecco dove finirò in vecchiaia)*

Incredibile, la mattina il mare è tutto piatto, non solo lo spicchio della baia riparata dove stavamo dormendo: Kedrodasos, arriviamo!!

Ci riparcheggiamo nello stesso posto, solo un paio di metri più a sinistra (35°19'49.6"N 23°32'47.1"E)
Il tempo di preparare zaino e panini che il parcheggio si satura con le automobiline che iniziano a riempire anche la strada: è il popolo del noleggio partito alle 8.00 da Chania che arriva. Ma questi perchè non riposano invece di mettersi in macchina per invadere le spiagge di primo mattino?
Breve camminata (con scarpe da ginnastica per moglie e figlia) per scendere e poi … che posto magnifico. I cedri che danno il nome alla spiaggia sono bellissimi, a vedere quelle tende piantate sotto la loro ombra, confesso che mi fa pensare di venire a fare il vecchio eremita qui.
Camminiamo fino alla 2^ spiaggia: ok, credo sia la più bella vista finora a Creta.
Non c'è confronto nemmeno con Elafonissi o



Balos. Un mare così chiama: passiamo buona parte della giornata in acqua. Ci fossero anche le onde con cui giocare, mi ricorderebbe le Seychelles.
Faccio anche 2 passi sul cammino E4 in effetti è bello e ha scorci panoramici. Più avanti un'altra baietta invitante.
Ah, ci sono diversi nudisti/e: se siete puritani, tenetene conto
Nel pomeriggio inizia a salire di nuovo il vento, tempo di tornare: docce e ci muoviamo per … non abbiamo ben chiaro verso dove. Puntiamo Paleochora e il suo camping, poi vedremo.
Sconteremo questa improvvisazione.
Arrriviamo a Palechora e scopriamo che il camping, piccolino, ha una spiaggia che sembrava bella ma non ci piace.
Allora ci muoviamo verso Grammeno dove c'è un altro camping e una bella baia sabbiosa
Google vorrebbe ostinatamente farci passare dal centro del paese, ma è chiuso perché è l'Assunzione e c'è festa con il blocco al traffico del centro paese.
Google insiste con percorsi senza senso e io mi trovo a fare acrobazie per le viuzze del centro, strette e con angoli a 90°, passando un paio di volte davanti, e un paio di volte indietro, sulla strada di fronte al camping, fino a domandarmi se sia il karma che ci sta segnalando qualcosa che dovremmo fare o vedere.

Alla fine, non ascoltiamo il karma e faccio di testa mia, recuperando una deviazione che avevo visto mentre arrivavamo. Google, dopo un po', finalmente si adegua.
Arriviamo al Grammeno camping, è il primo che troviamo piuttosto affollato. Ci fanno vedere un "posto", appiccicato ad altri 2 camper, a ridosso dei servizi e del pozzetto delle nere.
Ok, grazie no. E per la notte, dopo una breve ricognizione, ci fermeremo in un parcheggio della spiaggia, subito dopo la taverna Delfino (35°14'02.8"N 23°38'04.4"E)

La spiaggia di Grammeno in pratica è divisa in 2: il lato a Est della punta è sassoso, con una strada che costeggia il mare, ottima anche per la sosta come confermato dalla presenza di un altro camper greco con veranda e tavolo. Il lato Ovest è sabbioso, con una riva che scende dolcemente a mare. Molto adatto a bambini e riparato dal vento, almeno il giorno che c'eravamo noi.
Cena in camper e notte tranquilla
Comunque, era il Karma che ci stava parlando: presi dal traffico, dalle manovre nelle stradine, dalla sera che cominciava ad incombere, ci siamo dimenticati della spiaggia di Gialiskari (35°14'18.8"N 23°43'13.3"E), da raggiungere passando davanti al campeggio e proseguendo per pochi chilometri …

Lunedì 16 agosto da Grammeno, via Anidri a Palecohora 16km
(*anche la pancia ha le sue ragioni*)

Oggi pomeriggio vorremmo andare a Paleochora per organizzare il giro alle Gole di Samaria
Passiamo la mattinata al mare, la spiaggia si presta a giochi di sabbia così costruiamo un "enorme" castello che in breve attrae altri bambini e bambine, tra cui alcuni italiani, decisamente onnipresenti.
Dopo pranzo, con molta calma, ci spostiamo a Palechora/Pelekanos e troviamo parcheggio nella parte alta (35°13'39.4"N 23°40'43.0"E)
La spiaggiona di Paleochora è grande, gialla e organizzata, con ombrelloni, intrattenimenti vari e - ovviamente – ha un bel mare.

Palechora/Pelekanos sembra un paese in rapida evoluzione turistica, che sta passando da paesino periferico e misconosciuto, a luogo da Tour Operator.
Qualche reminiscenza da paesino rimane: scopriamo infatti che è tutto chiuso fino alle 18.00, solo alcuni rari negozi sono aperti.
Ne approfittiamo per prenderci gelati e frappè cafe in un bar/taverna con una sovrastante vista sul mare.
Alle 18.00 andiamo in un'agenzia della compagnia Anendyk (Paleochora Taxi Office Minos & Giorgos Psarakis) per organizzare l'escursione.
L'idea iniziale era fare Sougia/Aghia Roumeli in traghetto, gita alle gole e poi Aghia Roumeli / Hora Sfakion di nuovo in traghetto, in una o 2 giornate a seconda della disponibilità
Il sito della compagnia di navigazione però da settimane non dava disponibilità per il trasporto veicoli, e quindi volevamo valutare soluzioni alternative in giornata magari da Sougia.

In agenzia ci dicono 2 cose: che c'è ancora spazio in traghetto per domani per caricare cicciabomba e che le gole sono chiuse per pericolo di incendio. Prendiamo subito i biglietti dei due traghetti con partenza da Paleochora e arrivo a Hora Sfakion con cambio a Aghia Roumeli. Al resto ci penseremo.
Le 2 tratte per il camper di 7mt + 2 pax (nostra figlia non paga) sono 161 €. (8/2021)
Bene, e quindi che facciamo stasera che non andiamo più a Sougia? Si va a cena ad Anidri, alla "Old School Taverna" (35°15'06.4"N 23°43'10.4"E)
Torniamo in camper, ci cambiamo e partiamo subito per la taverna.
Passiamo per la 7^ volta davanti al Camping Palechora, ma stavolta mi fermo. No, non è per il Karma, ma solo per chiedere se posso svuotare la cassetta e fare acqua, che non sappiamo se e quando avremmo rivisto un camping. Permesso accordato con molta gentilezza e disponibilità
Fatto tutto, raggiungiamo la Old School Taverna a Anidri.
Per abbreviare, scarico moglie e figlia davanti che si posizionano in coda, giro Nuvola nello spiazzo della taverna e poco più a valle trovo uno slargo sulla sinistra scendendo, dove lasciarlo senza che dia fastidio.
Ecco, se potete, prenotate altrimenti fate come noi: 40' di attesa.
La cena è la migliore di quelle fino ad oggi a Creta. Tra l'altro con un tavolo con scorcio mare. Tutto ottimo, concordiamo di aver assaggiato la migliore melitzanosalata di tutte le nostre vacanze in Grecia fatte insieme finora, e con questa siamo alla 5^. Giusto la loro osannata cheesecake … ecco, quella di mia moglie è più buona.
Torniamo in paese per trovare un posto dove dormire vicino al porto, che domattina il traghetto è alle 8.00 e bisogna essere all'imbarco 1h prima
Dopo qualche peripezia che impegna anche la Polizia locale per sbloccare il traffico e riportare tranquillità sullo stretto lungomare che avevamo paralizzato, troviamo posto qui (35°13'31.8"N 23°40'56.1"E) a pochi minuti dal porto.
Notte tutto sommato tranquilla e quasi fresca

Martedì 17 agosto: da Palechora, a Agia Roumeli a Sfakion (in traghetto) fino a Orthi Ammos 19 km (*crociera con vista*)

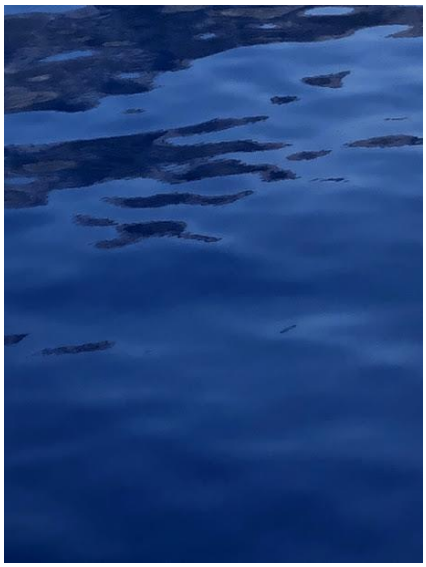
Siamo molto felici che siamo riusciti a prendere il doppio traghetto e di poter vedere le Gole senza dover fare 15 km di passeggiata + ritorno via nave e bus del percorso "classico", e forse improponibile a nostra figlia. Senza contare che, senza questo collegamento, saremmo dovuti tornare sulla costa nord per aggirare Aghia Roumeli.

La sveglia suona presto, affronto lentamente i 600 mt che ci separano dal molo senza incontrare nessuno, mentre gli altri occupanti ancora se la godono, chi nel letto chi sul sedile
Stavolta no PLF interno, no Green Pass, nulla, solo i biglietti.
In orario, il battellone parte con prima tappa Sougia. Fossi anche arrivato mezz'ora prima della partenza, non cambiava nulla, solo il mio sonno.

Facciamo una specie di Camping on Board, con nostra figlia che continua a dormire e mia moglie che sonnecchia. Quando sono tutte sveglie facciamo colazione in camper in navigazione.
Sougia vista dal mare sembra bellina, con un ampio spazio a est dedicato alla sosta libera dove si vedono camper e tende. Magari una prossima volta.
Finalmente arriviamo a Aghia Roumeli

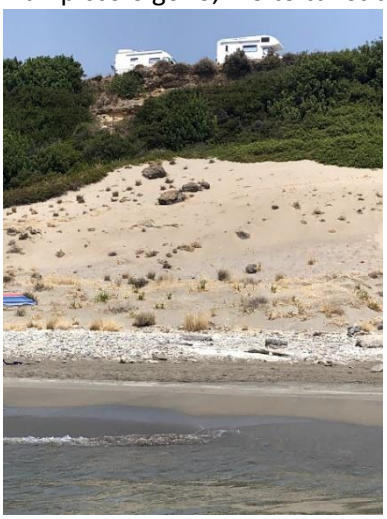
Se farete questa gita anche voi, vi suggerisco quando sbarcate di andare subito a destra e seguire l'unica strada fino al cimitero, dove c'è un ampio parcheggio, vi risparmierete 2 km all'andata + 2 km al ritorno. È vero la strada non è granché, un ciottolato con sassi di fiume sporgenti, ma se avrete fatto Balos, questa la affronterete come una passeggiata.
Messi gli scarponcini da trekking, ci mettiamo rapidamente in cammino.
Arriviamo al gate di ingresso, dove la persona alla biglietteria ci dice che le gole sono chiuse solo per chi parte da nord, ma dal nostro lato sono totalmente aperte. Molto bene! Avevamo letto di difficili risalite su un flusso costante di trekkers in discesa.
Cominciamo a seguire il percorso, passiamo il "cancello" dove la larghezza tra le pareti è di 3 mt e piano piano proseguiamo, risalendo i fiume, traversandolo su ponti di assi o saltellando su rocce. Bello, davvero, a parte i tubi neri che scorrono lungo la gola. Le pareti che ci sovrastano sono il vero spettacolo, muri verticali altissimi, dove inspiegabilmente qualche pino riesce ad aggrapparsi e a crescere.

Passiamo alcune aree di sosta con fontanelle, panchine e bagni mentre il sentiero inizia a salire.
Mangiamo i panini sotto l'ombra di un pino
Il fiume gioca con pozze, cascatelle, deviazioni ma, per quanto sia invogliante, è severamente proibito farci il bagno perché l'acqua viene utilizzata per uso potabile. Forse questo è il motivo per cui non ci sono pesci. Ma insetti d'acqua sì. Chissà se sia davvero la stessa acqua delle bottiglie a etichetta "Samaria" che si trovano nei supermercati o se serve solo il paese di Aghia Roumeli.
Sfatti dalla salita, giriamo e iniziamo il ritorno. Alle 17.00 abbiamo il 2° traghetto per Sfakion che non possiamo perdere.
Tornati in paese, con Nuvola in un parcheggio vicino al porto, ci piazziamo in una taverna a riprenderci con frappè cafe e un enorme milk-shake.
Alle 17.00 puntuale il ferry parte per Sfakion. Il mare ad Aghia Roumeli è di una trasparenza spettacolare, con piccoli branchi di pesci anche di dimensioni da grigliata che nuotano tranquilli.



Ecco, Aghia Roumeli è un posto dove torneremmo volentieri: ha una bella spiaggia, un mare bellissimo, gite da organizzare sia su terra che sul mare, il fatto che non si possa raggiungere se non via nave lo rende come un'isola in un'isola. Ha un suo fascino.

Il mare è di un blu profondo, il vero "blu mare" con riflessi scuri, quasi neri, che giocano con le onde. Me lo ricorderò al ritorno, mentre il traghetto solca un verde Adriatico.
La costa è selvaggia, primordiale mi verrebbe da dire. La "crociera" sulla costa sud ci sta piacendo molto.
Facciamo sosta anche a Louthro, altro paesino spalmato sui bordi di un piccolo golfo, molto turistico e colorato, collegato solo via mare o con una ardita passeggiata sulla ripida costa, e possiamo vedere, ma solo da lontano, la spiaggia di Glyka Nera, anche questa raggiungibile in battello da Sfakion



Sbarco piuttosto confusionario, emersi dal paese puntiamo su Orthi Ammos
Da Sfakion a Orthi Ammos sono circa 15 km e arriviamo rapidamente a destinazione passando a fianco di Frangokastello.

Rapido giro di perlustrazione e ci parcheggiamo su uno slargo panoramico, non lontano dalla discesa a mare, dietro a un camper di una famiglia greca (35°11'02.1"N 24°14'43.3"E), ovviamente con scarico delle grigie aperto.
Cena succulenta e cadiamo tutti in sonno letargico dalla stanchezza della giornata

Mercoledì 18 agosto: da Orthi Ammos a … Ammoudi bis 34 km
(*talvolta ritornano*)

Orthi Ammos è davanti a una parete verticale alta qualche decina di metri che la ripara dal vento da nord, ha una bella spiaggia e un bel mare, adatto anche ai bambini. Non ci sono ombrelloni, docce o una taverna sulla spiaggia, che invece è sulla strada, a breve distanza dalla discesa a mare.

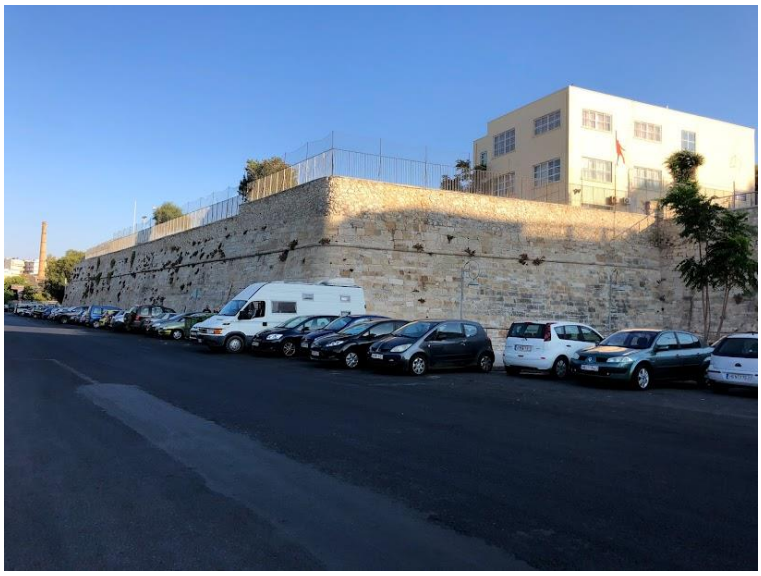
Si sguazza e si nuota, cominciano a essere gli ultimi bagni in acque cretesi e si assaporano tutti i momenti
Nel tardo pomeriggio, salutiamo la spiaggia per dirigerci verso Plakias.
Il caro amico Google all'altezza – letteralmente - del paesino di Sellia (Σελλιά) mi fa girare a destra per arrivare in picchiata su Plakias.
Plakias nasce negli anni '60 per sfruttare la spiaggia, prima non c'era niente, solo paesini di montagna come Sellia. Non ci piace molto e la spiaggia è battuta dal solito vento.
Ci fermiamo in un centro commerciale per la spesa ma poi, tornati in camper, siamo tutti d'accordo: verificato che non abbiamo particolare necessità di camper service, e quindi di camping, cerchiamo alternative.
Proviamo a vedere se ci si può infilare a Mikro Damnoni: impossibile.
Già passiamo con difficoltà attraverso Paralia Damnoni poi ci fermiamo dopo la spiaggia per andare a esplorare a piedi la situazione. La strada si stringe ulteriormente fino a essere monocorsia e ha una curva

apparentemente stretta e il parcheggio sembra full, troppo rischio di trovarci incastrati in ingresso o domani in uscita.
Comincia a essere tardi, dobbiamo trovare rapidamente una meta: si torna verso Ammoudi che è poco distante e che ci ha già offerto una bella sosta.
Stavolta ci parcheggiamo sul lato sinistro, a fianco al fiume, lato zanzare insomma, davanti a noi un camper di una coppia olandese … con lo scarico delle grigie aperto! Mi riprometto di fargli presente che se in Olanda facessi la stessa cosa, credo mi arresterebbero o quasi, quando decidono di partire.
Cena alla taverna con Gyrospita e Souvlaki che scendono con una Mythos bella fredda, all'ombra degli alberi col suono delle cicale, e poi si rientra in camper.
Notte tranquilla con il mare in sottofondo

Giovedì 19 agosto: da Ammoudi a Cnosso e poi Heraklion 140 km circa
(*alla ricerca del condimento della vita*)

Quest'anno ci è saltata la fornitura solita di olio, per cui vorremmo approfittare degli uliveti che sono ovunque a Creta, per rifornirci.
Ci sono diversi produttori locali che hanno avuto riconoscimenti internazionali per il loro olio biologico (*organic oil)*: un paio tra Heraklion e Rethymno, altri a sud di Heraklion, nei paesini a nord di Paelechora/Pelekanos ce ne sono altri due che ci incuriosivano, e alcuni anche nella zona di Plakias, dove siamo noi.
Il problema è che molti, come noi, sono in ferie in attesa del raccolto di ottobre. Uno scopriamo che è in un Hotel a Plakias mentre noi siamo ad Ammoudi ma, per il nostro quantitativo da famiglia, non torna ad aprire. Molti non rispondono a mail/telefono, e c'è chi ha nessuno che parli inglese (ma tedesco, si) e infine ce ne sono altri ormai fuori portata, a nord di Paleochora.
Insomma, qualche difficoltà, ma la ricerca ci prende e ci diverte.
Passiamo la giornata in spiaggia a fare gli ultimi bagni nel bellissimo mare cretese, nel pomeriggio il vento misteriosamente gira e arriva da sud, infilando in pieno la spiaggia. Tempo di muoverci. Stacchiamo gli ormeggi e si apre ufficialmente la "caccia all'olio".
Appesi a Google giriamo un paio di produttori persi nelle campagne, che sembravano aperti ma che troviamo chiusi, facendo percorsi in mezzo a distese di ulivi dove si aggirano solo pick-up dai quali veniamo osservati con curiosità.
E infine riusciamo a trovarne uno aperto, gentile e disponibile. Si è rivelato decisamente buono, anche se non era tra le nostre prime scelte, per cui evito di pubblicizzarne il nome. E poi il bello della caccia, se no, dov'è?
E adesso? Rotta su Cnosso. Il palazzo chiude alle 20.00, il nostro orario di arrivo previsto è alle 18.00.
Spezzare Cnosso e il Museo di Heraklion ci sembra la strategia migliore per gestire le visite senza caricare troppo nostra figlia con una intera giornata a piedi a guardare "cose".
Trasferimento tranquillo e veloce, su uno stradone per lunghi tratti ampio e recente.
Lasciamo Nuvola nel parcheggio "grande" (35°17'57.3"N 25°09'42.7"E) e andiamo subito a prendere i biglietti.
Per nostra figlia prendiamo anche una carissima "video guida", in pratica un tablet georeferenziato che mostra in realtà aumentata com'era il palazzo in origine e fornisce alcune spiegazioni. Si rivelerà la scelta perfetta per averla partecipe e incuriosita.
Data l'ora non ci sono code, nemmeno alla cosiddetta "sala del trono".
I resti del palazzo di Cnosso sono molto ricostruiti, rivisitati, è un modo di gestire i restauri che non condividiamo. Ma lascia un'idea della spettacolarità dell'edificio.

Torniamo al camper e scendiamo a Heraklion per trovare un posto per la notte.
Dopo qualche vagabondaggio, infine troviamo un ottimo parcheggio sotto alle mura (35°20'26.8"N 25°08'21.3"E). Si raggiunge a piedi il Museo, il centro di Heraklion, confina con il capolinea degli autobus per Cnosso, nel caso ci dobbiate andare, e il porto è vicinissimo.



Se non trovate posto subito, fermatevi e fate un agguato: la sera c'è un discreto ricambio, per cui è solo questione di tempo prima di riuscire a parcheggiarvi.
È tardi, per cena cerchiamo il ristorante più vicino. Finiamo dentro il circolo del tennis a 2 passi sopra il parcheggio: cena curiosa, c'è anche disponibile la "mozzarella", sicuramente un posto per cretesi e non per turisti.
Notte tranquilla nonostante il traffico

Venerdì 20: Da Heraklion a Pireo
(*che godimento certi musei!)*

La mattina in pochi minuti arriviamo subito al Museo Nazionale, entriamo senza trovare coda all'ingresso. Giriamo incantatati tra le sale, riempiendoci gli occhi e l'anima di oggetti incredibili nella loro bellezza.
Usciti cerchiamo un posto dove fare un test Covid a nostra figlia, abbiamo dichiarato nel PLF EU di rientro che lo abbiamo fatto, e "sembra" sia richiesto per il rientro in Italia, per cui è da fare.
Per fortuna scopriamo che le persone in camice in piazza Eleftheria, vicino al museo, stanno proponendo test Covid rapidi gratuiti anche ai non Greci e anche ai minorenni. A breve riceveremo via mail il responso ufficiale in greco e inglese con i riferimenti personali.
Smarcato anche questo punto, iniziamo a vagare nelle stradine del centro, inclusa la via del bazaar dove cerchiamo di finire i nostri regalini per amici e parentame.
Pranzo da Hovoli (35°20'15.7"N 25°08'07.7"E) e vi consiglio di arrivarci con molta fame: le porzioni sono enormi, oltre che discretamente appetitose!
Altri giri nel pomeriggio che si chiudono in piazza Venizelou con la bougatsa mancata all'arrivo.
Stanchi del camminare, torniamo al camper per riposarci. Il posto non è dei migliori per questa attività, non potendo nemmeno aprire i finestroni più di tanto, quindi ci spostiamo
Inizialmente pensiamo al parcheggio del porto poi, visto che il nostro traghetto sta già caricando, ci imbarchiamo anche noi, così da buttarci in cabina e farci una doccia senza pensare all'acqua.
All'imbarco la Polizia ci chiede da dove veniamo, fa una (pessima) battuta su Bergamo e il Covid e ci lascia passare.
Cena a bordo e notte tranquilla

Sabato 21: da Pireo a Patra
(*ormai è tutta discesa anzi, risalita*)

Al Pireo, una volta sghiacciati, sbarchiamo e ci dirigiamo mestamente verso Patrasso stavolta senza storie: no incendi, no avversità, no situazioni inattese da affrontare.
Il porto di Patrasso sarà perché è il posto dove il viaggio finisce, sarà perché è proprio brutto di suo, ci mette sempre un filo di tristezza. Facciamo check-in e poi fuggiamo per fare gasolio e non sostare sotto al sole del porto che tanto, come al solito, il traghettone è in ritardo. Scendendo verso sud, scopriamo un parcheggio vicino a un campo da basket dove giocare e degli alberi dove mettere Nuvola all'ombra (38°12'03.5"N 21°42'02.7"E). Resteremo qui fino a essere sicuri di non essere i primi a essere inghiottiti dalla nave
Prima dell'imbarco la Polizia ci controlla anche all'interno (nel bagno, ma non nel gavone) per scoprire se avessimo clandestini nascosti a bordo, ma nessun check su Green Pass o altro, nemmeno i documenti di identità …

Domenica 22: da Ancona a casa
(*il mitico "bollino rosso")*

Nella notte altri sputacchiamenti di gasolio dai fumaioli che hanno colpito tutti i mezzi che erano fuori dalla copertura del ponte superiore. La mattina i marinai hanno spruzzato acqua per provare a togliere almeno il grosso.
Allo sbarco in Italia nessuno controlla alcunché. Per fortuna che il test fatto a nostra figlia era offerto dalla Grecia.
Viaggio di rientro faticoso, le 5 ore scarse previste diventano 7, trascorse in lunghe code in autostrada e aggiramenti su statale delle lunghe code.
Ma è da Patra che ormai è finita.
Peccato, un'altra settimanella la saremmo fatta, magari a zonzo nell'interno

Conclusioni
L'esperienza di "viaggio" è peggiorata con la sempre più ampia disponibilità di collegamenti a basso costo per mete altrimenti lontane, che sia Creta o la Thailandia.
E questo ha successivamente portato l'esperienza di viaggio a diventare una transumanza per collezionismo digitale di luoghi atti a certificare la propria presenza social e sociale.
Forse torneremo a Creta in estate, ma solo per esplorare il sud est, e basta.
Però ci stuzzicava l'idea di un Capodanno ad Aghia Roumeli con un fly&drive.
Un suggerimento, anzi due, no tre:
prendete il biglietto per la Grecia, ma aspettate a prendere quello per Creta. Se quando arrivate le previsioni meteo (vento e caldo) sono "normali", proseguite per Creta con il primo traghetto disponibile, ma non fate già il biglietto di ritorno o fatelo "open date": se il meteo è anormalmente avverso e siete in Grecia fondamentalmente per il mare, tornate sul continente, il Peloponneso è meraviglioso in camper, o prendete un traghetto per una delle Cicladi, facilmente raggiungibili da Creta, non state a perderci troppo tempo. Non fate gli ostinati come noi.
Creta non è solo mare o Samaria o i palazzi minoici, ci sono chiese e monasteri, cascate, grotte, paesini, cantine vinicole … dovessimo riprogrammare oggi il giro, ci concentreremmo solo sul Sud Est prevedendo fughe all'interno in caso di meteo avverso.
Se possibile, andateci a giugno o settembre. Avrete il meteo dalla vostra parte e la gente ancora a casa.